

Bilancio, tour de force tra veleni e polemiche

Solo pochi giorni per chiudere la partita. L'opposizione non ci sta

Mancini:
«Questo bilancio è il primo di una nuova era»
Ma la minoranza attacca e parla di manovra «macelleria sociale»

Cade nel vuoto il richiamo di Imbalzano al senso di responsabilità

REGGIO C. È partita ufficialmente ieri mattina la sessione di bilancio a palazzo Campanella. La II Commissione, presieduta da [Candeloro Imbalzano](#), ha avviato l'esame della manovra finanziaria per il 2013 e del relativo collegato con la relazione introduttiva dell'assessore [Giacomo Mancini](#).

Solo nove giorni per svolgere le audizioni, emendare il testo e approvarlo in tempi utili per la seduta di Consiglio regionale del 21 dicembre. Lunedì prossimo saranno audite le parti sociali, mentre nel pomeriggio alle 18 scadrà il termine per la presentazione degli emendamenti. Un vero e proprio tour de force che ha provocato la dura presa di posizione della minoranza che parla di pesanti irregolarità di procedura oltre a respingere categoricamente un bilancio da "macelleria sociale".

Non è servito a nulla l'intervento iniziale del presidente Imbalzano che invitato tutti al massimo senso di responsabilità.

«In questo particolare contesto – ha detto Imbalzano – è necessario il massimo senso di responsabilità da parte di tutti. È stato difficile mettere a punto uno strumento finanziario che riuscisse a dare risposte a tutte le criticità ed evitare, al contempo, il default delle casse regionali».

Diametralmente opposto il punto di vista del vicepresidente Maiolo. «Che il bilancio regionale vada approvato non ci sono dubbi. Avere già fissato un calendario di audizioni – ha detto ancora Maiolo – e il termine per gli emendamenti in scadenza un'ora dopo la loro conclusione, vuol dire non avere nessuna considerazione del ruolo del Consiglio e della Commissione».

Unica via d'uscita per Maiolo rinviare tutto all'anno nuovo e procedere all'esercizio provvisorio.

Immediato il fuoco di fila aperto contro Maiolo. Il vicepresidente del Consiglio Nicolò ha fatto presente che «il calendario è stato condonato all'unanimità da tutti i capigruppo durante l'ultima Conferenza», mentre Magno ha ricacciato indietro «il vizio dei governi di centrosinistra di ricorrere all'esercizio provvisorio».

L'assessore Mancini ha poi illustrato la manovra rivendicando il merito della giunta che è riuscita per il terzo anno di fila a rispettare i termini di legge. «Questo bilancio è il primo di una nuova era – ha detto l'assessore – e completa il lavoro iniziato mesi fa con l'approvazione del Dpefr. Le due "spending review" e il decreto 174 pongono asticelle sempre più alte al sistema delle Regioni e rendono complessa sfida delle riforme per ottenere il pareggio del bilancio nel 2014.

Oltre alle richieste sempre più pressanti, c'è anche la questione delle sanzioni con la dead line del 23 dicembre. Data entro la quale le Regioni devono recepire una serie di indicazioni previste dal governo nazionale, per non incorrere in pesanti sanzioni che vanno dalla cancellazione fino all'80% dei trasferimenti statali e anche allo scioglimento del Consiglio». I tagli insomma sono inevitabili, così come le riforme. «Attraverso le economie messe in campo e un utilizzo virtuoso dei fondi comunitari riusciremo a dare risposte ai calabresi».

RICCARDO TRIPEPI

r.tripepi@calabriaora.it

